

“Facciamo Luce per seminare la Pace”



“Facciamo Luce per curare la terra” quindi per fare Luce dobbiamo *“seminare la pace e raccogliere giustizia”*, seminare la Pace tra la gente perché il mondo sia meno egoista e ognuno sappia guardare l'altro con accoglienza e amore; seminare la Pace vuol dire *“costruire ponti”*, togliere la cattiveria che fa innalzare muri.

Ogni essere umano è qualcosa di speciale e unico: non ci sarà una persona uguale nel mondo prima di lui o dopo di lui. Ognuno però può esprimersi pienamente come persona indipendente e unica solo nella comunità.

L'individuo forma la comunità e allo stesso tempo la comunità (reciprocamente) forma l'individuo. Da 20 anni gli adulti scout della regione Alpe-Adria si incontrano per accogliere la Luce della Pace da Betlemme. Nella ricchezza della diversità e dell'unicità, noi scout adulti abbiamo imparato negli anni il rispetto e la tolleranza reciproci. Al crocevia del mondo germanico, romanico e slavo, abbiamo imparato la convivenza e anno dopo anno abbiamo dimostrato che la convivenza non solo è possibile, ma anche piacevole e felice. Crediamo che accettando gli altri così come sono e con rispetto, a volte anche nella diversità di idee ma uniti dallo spirito di B.P., continueremo a costruire una comunità viva di adulti scout nella regione Alpe-Adria.

La Fraternità Alpe Adria Scout si unisce a questo messaggio di fare Luce e seminare la Pace e lo rinnova e lo rilancia anche se sfortunatamente a causa della pandemia da Covid-19 siamo stati costretti nuovamente quest'anno a rinunciare per motivi di sicurezza a ritrovarci di persona ai tre confini: Tarvisio, Rateče, Teurnia – St Peter in Holz per testimoniare i nostri vent'anni di fraternità. Questa Luce che ha saputo infondere nei nostri cuori un seme d'amore sia Luce di testimonianza e sappia illuminare chi ci circonda. Certo ci spiace non trovarci di persona, ma per questo non ci sentiamo infelici perché abbiamo l'armonia nel cuore, perché indossiamo l'abito della Speranza. Non trovarci non è una sconfitta, non trovarci è responsabilità e buon senso, è accettare e superare gli eventi con forza d'animo perché il bene e la Pace abbiano a trionfare sempre. Le tempeste passano e allora dobbiamo essere pronti a cogliere nuove occasioni. Questo ventesimo incontro non sarà una rinuncia, perché di certo ci troveremo come abbiamo stabilito qui ai tre confini, tra qualche mese o appena sarà possibile, con lo stesso entusiasmo e la stessa gioia che ha caratterizzato tutti i nostri precedenti incontri. L'augurio è che nei prossimi giorni tutti sappiamo accogliere la Luce della Pace da Betlemme, che possa illuminare il nostro e il vostro Natale, le nostre e le vostre case, ma che ognuno la custodisca nel proprio cuore e sappia donarla agli altri perché questa è la Luce di Dio che attraverso di noi raggiungerà tutti gli uomini.

Le parole che la accompagneranno saranno: "Grazie", "Scusa" e "Ti voglio bene". Queste sono le luci che possono sconfiggere l'oscurità e ci rendono tutti fratelli. Questa Luce e queste parole siano il nostro buon Natale e buon anno colmi di fiducia e di speranza per un mondo migliore.

